



**XVII° CONGRESSO PROVINCIALE DELLA CONFARTIGIANATO
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA**

GIOVEDI' 29 APRILE 2021

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE
Emanuela Bacchilega**

Colleghe e Colleghi Imprenditori,

è con piacere che vi porgo un caloroso saluto seppure a distanza.

Mi è difficile nascondere l'emozione per l'incarico affidatomi dal Consiglio Direttivo Provinciale di rappresentare per i prossimi quattro anni nella veste di Presidente, le 4.000 imprese associate alla Confartigianato della provincia di Ravenna.

Permettetemi subito di rivolgere un saluto di ringraziamento a Riccardo Caroli che ha condotto in modo mirabile la nostra Associazione in questi nove anni. Ho da sempre stimato Riccardo per la sua pacatezza e nello stesso tempo lo stile, la capacità e la determinazione nell'affrontare ogni situazione. Così come non posso dimenticare di ringraziare Chiara Roncuzzi e Davide Servadei per l'importante impegno e apporto di idee che hanno messo nel loro mandato.

E' un incarico prestigioso che mi riempie di orgoglio e farò quanto nelle mie possibilità per onorarlo, consapevole della opportunità che mi è stata offerta, ma anche della grande responsabilità che è insita nel ruolo, maggiormente in questi momenti di perdurante difficoltà per il nostro sistema economico e sociale, causati da una pandemia che ancora fa sentire i suoi effetti peggiori.

Mi conforta l'esperienza vissuta nel Sistema Confartigianato e all'interno di Confartigianato Donne Impresa sia a livello provinciale sia a livello regionale, che mi ha dato modo di conoscere la solidità del Sistema Confartigianato ed apprezzare le colleghe e i colleghi dirigenti imprenditori, gli associati, la squadra dei funzionari e dei collaboratori di Confartigianato: persone capaci e soprattutto motivate da una grande passione per l'impegno associativo, la cui collaborazione agevererà certamente il mio impegno.

Per svolgere al meglio questa funzione, sono certo che potrò contare sulla disponibilità e sulle idee dei Vice Presidenti che questa sera sono collegati con noi, Lara Gallegati, Umberto Campalmonti, Raffaele Lacchini, e il Presidente della Confartigianato Servizi Giuseppe Mauro Ghetti, che ringrazio tutti fin da ora per la loro amicizia.

Questa sera celebriamo il nostro XVII° Congresso Provinciale a completamento di un lungo percorso, che ha visto svolgersi prima le assemblee di categoria e poi quelle a livello territoriale.

Come sapete il Congresso si doveva tenere nell'autunno dello scorso anno, poi causa la pandemia si decise di rinviarlo nell'auspicio che si sarebbe tornati alla possibilità di svolgere il Congresso in presenza. Non è andata così e il Consiglio Direttivo Provinciale in data 17 Febbraio 2021 ha deciso che ancorchè in modalità videoconferenza, il congresso si doveva svolgere.

Stiamo vivendo un tempo dove la possibilità di socializzazione è molto limitata, ma nonostante questo, Confartigianato è ancora orgogliosamente legata ai propri aderenti, che ogni quattro anni sono chiamati a scegliere in piena libertà e trasparenza i propri rappresentanti per la guida dell'Associazione.

E' la responsabilità che ogni giorno sentiamo su di noi, chiamati a rappresentare e tutelare la parte più vitale ed attiva di questo Paese, all'interno di una delle Associazioni più autorevoli e responsabili tra quelle che danno voce alle imprese.

L'Associazione rimane fedele a sé stessa anche in un momento storico nel quale il ruolo della rappresentanza è messo in discussione, malconsiderato o svilito.

Lobby? Certo, siamo orgogliosi di rappresentare con tutte le nostre forze e la nostra onestà intellettuale, gli interessi delle imprese aderenti, perché sono loro a essere, da sempre, la migliore risposta a favore del progresso economico e sociale del nostro territorio.

Lo facciamo da sempre alla luce del sole, prima con pubbliche assemblee o riunioni di categoria, oggi tramite seminari interattivi tenuti su internet o

sedute informative sul canale youtube e ancora con una presenza attiva e continuativa sui canali social, perché la cosa peggiore, per una Società, è quando gli interessi e le politiche diventano sotterranee, opache, decise in qualche vertice o cerchia di “amici degli amici”.

L’Associazione è il contrario: è impegno sociale, a favore della libertà di impresa e dello sviluppo economico.

Valore Artigiano: Se vogliamo guardare avanti e non porre lo sguardo sempre sullo specchietto retrovisore, e quindi prefigurare un percorso di sviluppo della nostra Associazione per i prossimi quattro anni, abbiamo la necessità di condividere una strategia. Questa idea poggia le sue fondamenta su una pietra angolare che ho chiamato “Valore Artigiano”. Il Valore Artigiano è il tratto distintivo dell’impresa associata a Confartigianato. Qualità artigianale e sostenibilità sono i pilastri della nostra identità: non c’è artigiano, non c’è piccolo imprenditore che non esprima questo valore, che può essere riscontrato anche in forme di impresa di maggiori dimensioni o di lavoro autonomo. Da ciò deve discendere una nuova generazione di assistenza e di servizi costantemente al passo con le evoluzioni tecnologiche e le esigenze delle imprese; un’idea di comunicazione che racconti l’artigiano e il piccolo imprenditore e ne divulghi i valori; un proselitismo che parta dal dialogo con chi ha responsabilità amministrative nei nostri territori per definire nuovi modelli di sviluppo.

In questo senso una nuova legge quadro dell’artigianato è necessaria per segnare il passaggio epocale del riconoscimento anche normativo del Valore Artigiano e dell’identità dell’impresa che lo incarna.

L’impresa a Valore Artigiano genera l’innovazione e la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle produzioni indipendentemente dal tipo di prodotto o servizio. Sono le nostre imprese diffuse sul territorio, sono dentro la comunità, producono quei beni che i consumatori di tutto il mondo cercano: ben fatti, belli, funzionali, personalizzati. Queste caratteristiche gli consentono di cogliere appieno le trasformazioni in atto, con la possibilità di allargare la nostra base produttiva incentivando processi di innovazione con l’adozione e la diffusione anche delle tecnologie del digitale.

Sono le nostre imprese che abbracciano l'economia circolare e noi dobbiamo farci trovare pronti. Quanto alla sostenibilità sociale, le nostre imprese pongono al centro la persona come cittadino e come imprenditore: la nostra associazione deve essere al loro fianco con il sistema del welfare. Promuovere ogni azione in tale senso è guardare al futuro, attrarre nuove generazioni, aumentare il ruolo della comunità.

L'impresa a Valore Artigiano è naturalmente innovativa e caratterizzata dall'apertura ad ogni forma di evoluzione del suo modo di fare impresa, spesso anche in maniera pionieristica. Al contempo, la sfida della digitalizzazione delle produzioni e della gestione di impresa è la sfida del presente e del prossimo futuro. Per questo bisogna che accompagniamo l'impresa nel processo di adeguamento digitale per elevare la capacità produttiva e migliorare la sua relazione con il cliente, promuovendo la conoscenza di software e hardware che migliorino la capacità produttiva dell'impresa senza snaturarne le peculiarità e, dove possibile, il miglioramento della relazione digitale con il cliente correlato alla capacità di promozione e web marketing.

I prossimi anni saranno decisivi per il ritorno dell'Italia alla crescita, in un processo che vedrà sempre più forte il ruolo del pubblico nell'economia, a partire dall'utilizzo dei fondi europei Next Generation EU, rispetto ad un mercato mondiale indebolito dalla crisi pandemica. Per questo il Sistema Confartigianato, a tutti i livelli e in tutte le articolazioni, deve proporsi con ancora maggiore autorevolezza, interlocutore negoziale del governo centrale, dell'Unione Europea e a livello decentrato, del governo regionale e dei Comuni.

La storia della nostra Associazione rappresenta una base solida per qualificare ulteriormente le relazioni. Il nostro ruolo nella comunità e il suo riconoscimento rappresentano un asset strategico, che dovrà vederci impegnati per valorizzarlo ulteriormente. Infatti, sono convinta, che le azioni di lobbying devono assumere un ruolo importante nell'attività a tutti i livelli e questo vale anche per noi. Questo serve per rafforzare l'identità e la riconoscibilità della nostra Associazione da parte delle Istituzioni locali ma anche da parte dei nostri associati, in quanto soggetto autorevole per la rappresentanza degli interessi delle imprese.

Vorrei sottolineare anche il tema dell'azione delle categorie per l'accompagnamento al mercato delle imprese. La specificità delle categorie ha rappresentato un elemento importante nell'affrontare le problematiche legate alla pandemia. Verso una nuova normalità ritengo che il loro contributo sarà determinante per orientare le scelte produttive, attivare le filiere, interpretare gli ambiti che possono rappresentare i driver dello sviluppo dell'impresa e conseguentemente poter potenziare il nostro ruolo nella rappresentanza, quali strumenti di contatto con le imprese nella loro connotazione settoriale e di mestiere, anche per realizzare e implementare i migliori servizi di accompagnamento al mercato.

Il tempo che viviamo e di cui siamo i protagonisti ci costringe a confrontarci con grandi cambiamenti e noi dobbiamo essere all'altezza della sfida che ci viene presentata e, pur consapevoli della dimensione globale dei problemi e delle questioni, non dobbiamo esimerci dal portare il nostro contributo, ovviamente per i livelli di competenza.

Questo fa parte dei nostri doveri di Associazione provinciale di Artigiani e Piccoli Imprenditori, appartenenti alla più grande e rappresentativa Confederazione Nazionale del settore, la Confartigianato, e per questo voglio ringraziare il nostro Presidente Nazionale Marco Granelli che questa sera si è collegato con noi per aggiornarci sui temi di stretta attualità.

La situazione economica nonostante alcuni segnali in controtendenza, continua a produrre effetti non positivi.

Da anni stiamo vivendo un momento complicato: molte Aziende hanno chiuso i battenti, altre hanno stretto i denti e sono riuscite ad arrivare fino ai giorni nostri.

Ora, e credo che ne siamo tutti convinti, la possibilità di tornare ad una quotidiana normalità, passa attraverso i tempi della vaccinazione anti covid. Se il Piano Vaccinale Nazionale produrrà i propri effetti nei tempi previsti e se parallelamente il Piano di Vaccinazione nelle aziende non rimarrà solo un progetto sulla carta ma diventerà realtà, anche la nostra

provincia potrà cominciare a respirare meglio e a guardare con maggiore fiducia al futuro.

Ora vorrei condividere con voi alcune valutazioni su un argomento di stretta attualità che si chiama Next Generation EU, e sul quale abbiamo dato il nostro importante contributo come associazione territoriale per la realizzazione di un documento presentato alla Regione Emilia Romagna dal titolo “La grande occasione per il rilancio delle comunità dell’Emilia Romagna”.

Occorre essere chiari: non potremmo accettare che nel piano italiano per il recovery fund venga indicata la ridotta dimensione media delle imprese tra le cause dell’insufficiente crescita italiana. Si tratta di un pregiudizio smentito dai fatti: ad esempio, nel settore manifatturiero proprio l’Italia, tra il 2015 e il 2019, ha registrato una crescita del valore aggiunto del 7,6%, ben superiore a quella di Germania e Francia che hanno imprese mediamente più grandi rispetto al nostro Paese. Il problema dell’Italia non sono i piccoli imprenditori ma l’ambiente che li circonda. Quello che deve cambiare sono le condizioni di un habitat nazionale e alcune volte anche locale, poco favorevole all’iniziativa economica, sia essa micro, piccola, media o grande.

Quindi il futuro economico e sociale del Paese dipende anche dalla capacità di investire sulle piccole e medie imprese a valore artigiano che combinano sostenibilità economica, sociale e ambientale e che contribuiscono a fare l’Italia la seconda manifattura d’Europa dopo la Germania. Il Recovery Plan è l’occasione per accompagnare le nostre aziende nella nuova economia post Covid sia con misure strutturali di riduzione della pressione fiscale e semplificazione degli adempimenti burocratici, sia facilitandone l’accesso a nuovi strumenti di finanza di impresa, alla ricerca e ai progetti di innovazione digitale e tecnologica, di transizione ecologica e di internazionalizzazione, agli interventi per la formazione e il trasferimento d’impresa e di competenze ai giovani, a partire dal rilancio dell’apprendistato quale canale privilegiato di ingresso nel mondo del lavoro. Sono convinta che per non disperdere la grande occasione di Next Generation UE, il Piano Italiano deve tenere conto anche delle esigenze dei territori e soprattutto delle imprese e dell’economia reale. Una siffatta mole di aiuti non potrà essere concretizzata senza una strategia che preveda la collaborazione diretta, costante e continua fra Governo, Regioni, Istituzioni Locali e mondo

dell'impresa. Il nostro mondo che rappresenta un punto di inclusione e di coesione sociale nelle nostre comunità, da quelle più centrali a quelle più periferiche, e porta nel futuro una dote di saperi e di capacità innovativa senza rinunciare al radicamento territoriale, pur in una economia sempre più globalizzata.

Nel frattempo, si perdono mestieri indispensabili per la qualità della vita dei cittadini, si estinguono attività dal buon contenuto economico ed anche occupazionale in ragione della estrema difficoltà del ricambio generazionale.

Occorre quindi perseverare nel promuovere la cultura di impresa, testimoniarla in tutte le sedi, esprimere messaggi che riescano a permeare il sentire delle famiglie e dei giovani, attrezzarsi per la diffusione dei migliori metodi di gestione ed organizzazione per rappresentare un'immagine del lavoro artigiano effettivamente dinamico e orientato al futuro.

E' arduo azzardare una sintesi dei punti sui quali si dovrà attestare il maggiore impegno di tutti i protagonisti della politica, dell'economia e della società, ma ci sembra che la lista non possa prescindere dalla costruzione di politiche che rilancino i consumi e con essi la produttività delle imprese, affrontino con determinazione i problemi legati alla mondializzazione dei mercati, stimolino gli investimenti in ricerca, innovazione e formazione, garantiscano la migliore qualità dei servizi sociali.

Per quanto riguarda il nostro territorio, con la piena consapevolezza del cammino percorso e dei livelli di qualità raggiunti, ci sentiamo di ribadire come punto fondamentale per lo sviluppo e per favorire una crescita più equilibrata il pieno sostegno alle azioni per la reindustrializzazione e per la identificazione del nostro territorio in una piattaforma logistica integrata che tragga valore dalle risorse naturali e che con il turismo e l'agricoltura assicuri una prospettiva dai contorni più solidi e concreti.

In conclusione voglio ringraziare voi Delegati e Consiglieri del Direttivo Provinciale per la chiamata all'importante incarico di Presidente provinciale con la rinnovata certezza di poter contare in questo mio

servizio sull'impegno vostro, dell'intera squadra dei collaboratori e delle migliaia di imprenditori che ogni giorno danno forza ed idee alla crescita della nostra Confartigianato, della nostra economia, del nostro territorio, delle nostre comunità.

Confartigianato è qui e sarà sempre a fianco degli Imprenditori, con i propri servizi tradizionali e con quelli innovativi, rappresentandone esigenze e volontà, come sempre.

Grazie per l'attenzione.

Emanuela Bacchilega